

## Simposio Contemporanea. Tra sfere di sincopate percezioni

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Tra **23 e 26 marzo** si è svolto a **Roma** un convegno sulla **musica classica contemporanea**, l'*International Music Symposium*, con concerti e conferenze nei luoghi dell'**Accademia di Danimarca** e **Casa Scelsi**, con un concerto nella Chiesa di Santa Maria del Popolo.

Organizzato da **Musica per Roma - Contemporanea** a cura di **Oscar Pizzo**, **Accademia Filarmonica Romana** ed i due enti ricordati prima, ha il sottotitolo di *Classical Music and Modern Classical Music in Globalization and Consumer-Society*. Con la partecipazione di emeriti musicologi, compositori, musicisti, tra Italia, Norvegia e Danimarca, il convegno ha raggruppato tra gli altri il Professor Karl Aage Rasmussen, Jørgen I. Jensen, Nicola Sani, Susanna Pasticci, Simon Steen-Andersen, Marcello Panni ed Enzo Restagno.

Tra i concerti, in particolare ne approfondiremo due. Il primo concerto si è svolto nella serata di **mercoledì 25 marzo** presso **Casa Scelsi** e si intitolava *La conscience aiguë* con brani da **Giacinto Scelsi**, **Giorgio Battistelli** e **Alexander Kenifel**. Le due *Litanie* di Scelsi sono un *Halleluja* ed un'*Ave Maria* che svettano, soprattutto con la **voce sottile e étrange** di **Anna Miceli**, donando incredibilmente un respiro quasi **staticamente contemplativo** al canto stesso.

Il brano seguente di **Giorgio Battistelli**, che lavora soprattutto all'estero dove ha appena musicato *Divorzio all'italiana* (il film di Germi) per l'Opéra National de Lorraine, è stato ideato **per un percussionista solo**, in questo caso eseguito dall'istrionico **Pietro Pompei**, che ha a disposizione diversi strumenti ed un complessa partitura. **Marimba, guiro brasiliano** (suono simile alle maracas ma forma differente e si suona sia con le mani sia con la bacchetta), un **timpanetto** sul quale poggia il gomito dopo la bacchettata a mò di eco, molto singolare, **cinque piatti sospesi**, uno **xilofono**, i **Cowbell**, un **Tom**, **cinque Wood-block** e per finire due **bonghi**. Il brano è lungo circa dieci minuti con **continue variazioni** sul tappeto musicale ed un accrescersi del ritmo a cui seguono i passaggi da uno strumento all'altro, coordinati e stupefacenti per la **ricchezza** e le alternanze quasi incredibili tra **suoni antichi e moderni**. Composto da Battistelli nel 1979, *Comme un opéra fabuleux* ricorda gli sfondi sonori dei film del periodo, con effetti inaspettati ed una certa *suspense* per la variabilità dell'esecuzione, con **punte ironiche e sberleffi** alla struttura tradizionale.

Il *Lamento* di **Alexander Knaifel** del 1969 per il **violoncello solo** di **Francesco Dillon** sembra un **dialogo spezzato** intervallato da **incerte epifanie**: il tutto viene quasi polverizzato da un alterco e poi stemperato dai **gravi fruscii** che appaiono amplificati. Il brano seguente, di **Giacinto Scelsi** è **Riti: i funerali di Carlo Magno** del 1976, scritto **per percussioni e violoncello**. Dillon è di nuovo al violoncello accompagnato da **Fulvia Ricevuto** che fa **roboare la grancassa** alternandosi ad un **rollio** che sembra provenire da una **conchiglia**. Il **dialogo fra la terra e l'uomo**, fra il mare e l'umana e fatale tragedia: un **mantra che sale rigoglioso** reiterato da un violoncello dalle **nervature orientali**, a picco su qualche altura celeste.

Il concerto di **giovedì 26 marzo** alle 17.30 ci riserva invece un'intero **escursus**, seppur breve in circa trenta minuti, su **Salvatore Sciarrino** (1947) con al **piano Oscar Pizzo**, assolutamente **modulare su tutte le composizioni**, interpretate con precisione e diletto coinvolgimento. Sciarrino affronta il linguaggio contemporaneo con gli **strumenti tradizionali** ed ha scritto molto per gli strumenti **solisti**, per esempio il **flauto**, in questo caso la partitura, per pianoforte, si compone di **due momenti distinti: Sfera e Monolite**. Le parti per il pianoforte sono **estreme** e vi è profuso un grande **senso del colore**. Ricordiamo che Sciarrino **dipinge in colori prima che in musica**, poi passa dai quadri appena creati alla scrittura musicale. I colori che usa sono i **colori della scienza** ed i colori della **natura**, potrebbe dirsi un **compositore ecologico**.

Per ritornare alla composizione, la prima parte, **Sfera**, si decompone in tre momenti. Il primo s'intitola *Primo Notturmo Crudele*, e riecheggiano in questa partitura i **notturmi siciliani**, così **intensi nei colori ed assoluti nei paesaggi**, come per Stromboli con le sue strade percorribili solo a piedi o a dorso di un animale ibrido come il somaro (Licuti ad esempio). Le **note tamburellano feroci** sulla tastiera in questo brano dove di colpo s'interrompono solo per un brevissimo respiro, reiterando un passaggio con una **variazione più grave in coda**.

Impeto e furia e segni di inadeguatezza ed instabilità i connotati emotivi di un brano che va acquietandosi tra gli effluvi del seguente, *Perduto in una città d'acquae*. Qui i passaggi sono **lenti e con echi**, come piccole perle che cadono a capofitto in un ruscello per **girare vorticosamente su sé stesse**. **L'atmosfera è rarefatta** ed immobile. Il terzo episodio, *Secondo Notturmo*, sostenuto da improvvise **gravi concitazioni** e scatti, tra sprofondamenti in abissi apertisi d'incanto.

**Monolite**, ovvero la *Quarta Sonata*, si compone dello **Sciarrino vero e proprio, impervio e crudele** nella sua ansiosa aggressione ad un piano esautorato quasi dalle sue funzioni. E' una **poetica della catastrofe** quella che ci presenta, stratonando i timpani in una corsa brada con leggere **variazioni sincopate** in una struttura a rimando doppio. Si richiede al **pianista** una vera **forza fisica** ed un **respiro circolare** per riuscire ad ultimare una *Sonata* le cui grida lancinanti rappresentano l'angoscia urlata a perdifiato, in tutte le direzioni. La prova è giunta al termine con un respiro del pubblico ed un grande sollievo per Oscar Pizzo al piano, avendo vinto una sfida del tutto eccezionale.

**Publicato in:** GN11/ 7-22 aprile 2009

**Scheda Titolo completo:**

**La conscience aiguë**

Casa Scelsi

Giacinto Scelsi

*Litanie*

*Riti: I funerali di Carlo Magno*

Giorgio Battistelli

*Comme un opera fabouleus*

Alexander Kneifel

*Lamento*

READY MADE ENSEMBLE

Pietro Pompei, percussioni

Francesco Dillon, violoncello

Fulvia Ricevuto, percussioni

Anna Miceli e Paola Ronchetti soprano

25 marzo ore 21

Salvatore Sciarrino

**Sfera Monolite**

Accademia di Danimarca

Oscar Pizzo

Piano e introduzione

*ALTER EGO: Introducing and playing music for piano by Salvatore Sciarrino*

26 marzo ore 17.30

### Vedi anche:

[Fondazione Scelsi](#) [2]

[Accademia di Danimarca](#) [3]

**Articoli correlati:** [Argerich/Pappano. Un Danzario tra Shostakovich e Beethoven](#) [4]

[Filarmonica Romana. Sentieri rutilanti tra cromatiche distanze](#) [5]

[Saariaho e Mahler. Il riflesso della morte a distanza](#) [6]

[Teatro Nazionale. Il re nudo oppure i sudditi suini](#) [7]

- [Musica](#)

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/simposio-contemporanea-sfere-sincopate-percezioni>

### Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/giorgio-battistelli-0>

[2] <http://www.scelsi.it/>

[3] <http://www.dkinst-rom.dk/>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/argerichpappano-danzario-tra-shostakovich-beethoven>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/filarmonica-romana-sentieri-rutilanti-tra-cromatiche-distanze>

[6] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/iucopera-riflesso-della-morte-distanza>

[7] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/re-nudo-oppure-i-sudditi-suini>